

---

IL CAMMINO PORTOGHESE  
da LISBONA a SANTIAGO DE COMPOSTELA  
(Prima Parte) LISBONA – COIMBRA



---

Diario di un viaggio – Arcioli Giorgio – Tedeschi Maria Teresa

Ottobre 2017



---

IL CAMMINO PORTOGHESE  
da LISBONA a SANTIAGO DE COMPOSTELA  
(Prima Parte) LISBONA – COIMBRA

---

Diario di un viaggio – Arcioli Giorgio – Tedeschi Maria Teresa  
Ottobre 2017





## I N T R O D U Z I O N E

Dopo aver percorso il montagnoso e imprevedibile Cammino Primitivo, il duro e solitario Cammino Sanabrese, il classico e storico Cammino Francese, lo splendido e spumeggiante Cammino del Nord, il corto e compatto Cammino Inglese, ci apprestiamo a percorrere il caldo e piatto Cammino Portoghese; per alcune tappe dividerà il percorso con il Cammino di Fatima, dove passeremo con una deviazione. Cammineremo per circa tre quarti di cammino in Portogallo, sul suolo dello stato più vecchio d'Europa, indipendente da circa nove secoli, per poi camminare in Spagna l'ultimo tratto. Il cammino classico corre nella parte interna del paese a parte rare divagazioni verso l'oceano ed è appunto chiamato "Camino Central", c'è comunque una variante di questo cammino che si chiama "Camino Litoral" che dalla città di Porto percorre la costa atlantica per molte tappe, fino a ricongiungersi al "Camino Central" nella località di Redondela, a poco meno di novanta chilometri da Santiago. Il cammino ha una lunghezza complessiva di circa 620 chilometri, che diventano 645 se si percorre la variante del "Camino Central" e 675 se si passa da Fatima ed i giorni di cammino sono venticinque circa. Il cammino si sviluppa da sud a nord passando i distretti (regioni) di Lisbona, Santarem, Leiria, Coimbra, Aveiro, Porto, Braga e Viana Do Castelo per poi continuare in Spagna nella Comunità Autonoma (regione) della Galizia. Le principali città che attraversa sono: Lisbona, Coimbra, Porto e Santiago.

Sabato 9 settembre abbiamo acquistato i biglietti aerei, dopo aver deciso

di dividere il cammino in due parti: quest'anno percorreremo nove tappe, da Lisbona fino a Coimbra, per un totale di circa duecentottanta chilometri, mentre le restanti tappe le riserveremo all'anno prossimo.

Partiremo il giorno 4 ottobre da Milano per Lisbona con la compagnia Easyjet e rientreremo il giorno 14 ottobre da Porto per Milano con la compagnia Ryanair. Siamo già in possesso delle Credenziali, documento che attesta la condizione di pellegrino e che permette di accedere agli ostelli pubblici o della Chiesa e nel caso del Portogallo, anche dai "bombeiros" (vigili del fuoco) dove non ci sono ostelli, come nel primo tratto da Lisbona a Porto. Come per tutti gli altri cammini le Credenziali le abbiamo ritirate dall'amico Bruno Bosia, Priore della Confraternita di San Jacopo De Compostela di Perugia, responsabile per il capitolo piemontese. Domenica 1° ottobre abbiamo preparato gli zaini e nonostante si faccia attenzione a non portare cose inutili o superflue, quello di Teresa pesa cinque chilogrammi, mentre il mio arriva a dodici chilogrammi e mezzo che diventeranno tredici e mezzo quando, prima di ogni tappa, riempiamo d'acqua le due borracce.

Siamo pronti, tutto é stato predisposto, tranquilli, ormai siamo veterani dei cammini e felici di poter percorrere un nuovo cammino attendiamo il giorno della partenza.

# CAMMINO PORTOGHESE



Mercoledì 04 Ottobre 2017

MILANO – LISBONA (aereo)

Partiamo in auto alle 7.45 da Premosello dopo aver sorseggiato un caffè al Bar "da Carlo" e dato che è ancora presto e abbiamo tempo, percorriamo la vecchia statale del Lago, quasi deserta, passando le rinomate località turistiche da Baveno fino ad Arona.

Alle 9.00 siamo già al parcheggio di Somma Lombardo dove abbiamo prenotato per tutti i giorni che staremo via, paghiamo e ci conducono al Terminal 2 da dove partono i voli della Compagnia EasyJet.

Facciamo incellofanare il mio zaino che andrà nella stiva, poi un caffè, il check-in e i vari controlli; qui incontriamo due passeggeri/pellegrini che ci sembra di conoscere: sono i nostri quasi compaesani Domenico Del Barba con il suo amico Antonio Bovo che stanno per imbarcarsi su un altro aereo, verso la Sardegna. Vanno ad aggiungere un altro Cammino ai molti già percorsi, faranno il Cammino di Santa Barbara, un percorso del sito minerario sardo che con un giro ad anello partiranno ed arriveranno ad Iglesias.

Alle 11.25 decolliamo con un aeromobile Airbus 319-320 della Compagnia EasyJet con destinazione Lisbona, l'aereo è quasi completo, restano pochissimi posti vuoti. Vicino a noi c'è seduto un arzillo "giovinetto" che alla veneranda età di 95 anni viaggia tutto solo, sta andando a trovare il figlio in Portogallo, è tranquillo forse più di noi, sembra che stia andando a fare la spesa nel negozio accanto casa. Un po' chiacchiera con noi, poi

legge il quotidiano, tra l'altro senza occhiali, facendo molta attenzione a non sporcarsi il vestito nuovo con il caffè. Si chiama Antonietto e quando ce lo dice ci fa un po' sorridere. Pensiamo al viaggio dello scorso anno quando abbiamo viaggiato accanto ad una più che giovanissima bambina, Artemisia, di soli quattro mesi di vita ed oggi con il più anziano passeggero, quasi centenario, com'è buffo il destino!

Alle 13,45, dopo due ore e venti di volo effettivo, atterriamo all'aeroporto di Lisbona, salutiamo Antonietto, mettiamo a posto gli orologi, qui sono un'ora indietro rispetto a noi, c'è lo stesso fuso orario di Greenwich.

Usciamo dall'aeroporto, abbastanza movimentato, con molta gente sia in arrivo che in partenza ed altrettanta in attesa di qualcuno.

La fila per prendere un taxi é lunghissima, noi prendiamo l'Aerbus che con quattro euro e circa venti minuti ci porta in centro in Piazza del Commercio. Pochi minuti di cammino e siamo nella vecchia ma comoda pensione del centro, nell'antico quartiere dell'Alfama, vicinissima alla Cattedrale. Il pomeriggio lo dedichiamo alla visita della città, non prima di essere andati a visitare la "SE" (la Cattedrale) e farci apporre il "carimbo" (timbro) di inizio cammino sulla "Credenziale".

Prendiamo un bus turistico, di quelli aperti ed in circa due ore vediamo i monumenti più interessanti della città, poi continuiamo la visita a piedi tra le strette strade dell'"Alfama", il cuore della città. Con i suoi oltre 540.000 abitanti é la più grande del Portogallo ed é ubicata sulle rive del fiume Tago che con i suoi 1009 chilometri é il corso d'acqua più lungo di tutta la penisola Iberica, all'interno di un immenso fiordo o "rias".

Tra i vari monumenti ammiriamo:

- la "SE", Cattedrale del XII° secolo: é una Chiesa/Fortezza come usavano costruire a quei tempi, per potersi difendere dalle invasioni dei musulmani. Il termine "SE" non é la traduzione letteraria di Chiesa o Cattedrale, ma deriva dall'antico nome del quartiere cioè "Sedes Episcopal";
- la Torre di BELEM, costruita nel XVI° secolo a scopo difensivo (Patrimonio Unesco);
- il Padrao Dos Descobrimentos, una grande caravella in pietra, costruita nel XX° secolo, a 500 anni dalla morte di Enrico "il navigatore" per celebrare l'era delle scoperte tra il XV°-XVI° secolo;
- il "Mosteiro Dos Jeronimos" (il Monastero Di Geronimo), fatto costruire dal Re Manuel I per celebrare l'impresa di Vasco da Gama, arrivato nelle Indie doppiando il temuto Capo di Buona Speranza;
- il Museo Marittimo ed il Museo degli Azulejos;
- il Castello di San Jorge, costruito nel V° secolo dai Visigoti, trasformato nel IX° secolo dai Mori in fortezza, riconquistato nel XII° secolo dai Cristiani e più volte rimaneggiato;
- la Chiesa Do Carmo, dove rimangono le mura perimetrali, distrutta come buona parte della città dal terribile terremoto del 1755;
- il Ponte "25 de Abril" in ferro, sospeso, lungo due chilometri.

Prima di cena, non ci facciamo mancare un giro sul mitico "TRAM 28" che con le sue antiche carrozze risale le ripide stradine del centro storico.





LISBONA – CATTEDRALE "LA SE"



LISBONA – PIAZZA COMMERCIO



LISBONA – MONUMENTO AL MARCHESE DI POMBAL



LISBONA – PANORAMA





LISBONA – MONASTERO DI GERONIMO



LISBONA – TORRE DI BELEM



LISBONA – “PADRAO DOS DESCOBRIMENTOS”



LISBONA – PONTE “25 DE ABRIL”

1a TAPPA – giovedì 05 ottobre 2017

LISBONA – ALVERCA DO RIBATEJO – Km. 31,1

Partiti h. 08.00 – Arrivati h. 17,30

Fermati a: ALPRIATE h. 1,30

Lasciamo la pensione e l'antico quartiere dell'Alfama quando sono le otto andando verso il porto turistico dove attraccano le grandi navi da crociera, passando prima davanti al Museo del Fado (destino), genere musicale folk-triste.

Arrivati al fiume troviamo attraccate tre grosse navi croceriste tra cui la famosa "Queen Elisabeth". La temperatura è già piuttosto alta ma con una leggera nebbiolina e foschia sul largo fiume che non lascia passare i raggi del sole. Camminiamo verso nord, lungo la larga "ria", tra capannoni in attività, capannoni dismessi, enormi silos per lo stoccaggio dei cereali e gru di ogni tipo e dimensione. Non è uno dei tratti più edificanti, camminiamo così per circa due ore finché giungiamo al parco delle nazioni, ubicato nella moderna Lisbona, realizzato in occasione della fiera mondiale "Expo 1998". Moltissime costruzioni di tutti i tipi e fattezze, oltre all'"Oceanario", uno dei più grandi acquari del mondo ed il "telefericu", una piccola funivia che corre lungo la riva del fiume ad un'altezza di 10/15 metri per circa un chilometro di lunghezza.

Alla fine del parco passiamo sotto ad un altissimo e, ancora più, lunghissimo ponte, quello di "Vasco Da Gama" che con i suoi 17,2 chilometri è il più lungo d'Europa e tra i più lunghi del mondo.

Continuiamo a camminare, non ci fermiamo e risaliamo verso Sacavem, cittadina di oltre 18.000 abitanti, seguiamo i segnali dei cammini di Fatima e Santiago insieme (blu per il primo e giallo per il secondo) che ci fanno passare all'esterno della cittadina, senza "toccare" neanche un bar e subito iniziamo un sentiero di terra che ci fa risalire il piccolo, brutto e nero Rio Tranção, tra zone incolte, erbacce di ogni genere e piccoli canneti, siamo dentro una piccola valletta tra due colline ai lati. Incontriamo solo sporadici ciclisti in mountain bike, nessuno a piedi ma sopra le nostre teste é un continuo via vai di aerei, in particolare quelli appena decollati da Lisbona. Passiamo solo qualche piccolo e solitario rudere abbandonato poi il sentiero si allarga un po', diventa quasi una stradina sterrata; continuiamo così in mezzo al nulla finché alle 13.30, dopo aver sfiorato l'abitato di Granja, arriviamo al paesino di Alpriate. Siamo stanchissimi, sono cinque ore e mezza che camminiamo senza una sosta, oltretutto il sole ha trapassato la leggera foschia da diverse ore e scalda molto, forse troppo. Fortunatamente troviamo un piccolo bar/ristorante dove consumiamo un ottimo menù alla modica cifra di 15 euro in due. Dopo un'ora e mezza, ristorati e riposati, alle 15.00 riprendiamo il cammino. Il sole é sempre al suo posto, imperterrito, sopra le nostre teste; sudiamo molto e il peso degli zaini si fa sentire. Passiamo non lontano dalla cittadina di Pavia De Santa Iria, siamo stanchi e gli ultimi chilometri li percorriamo quasi come degli automi, finché alle 17.00 arriviamo ad Alverca Do Ribatejo, città di circa 30.000 abitanti, ma non é ancora finita poiché qui, come già sapevamo non c'è da dormire,

dobiamo uscire dal cammino di circa un chilometro e mezzo ed arrivare alla località di Verdelha, dove troviamo un alloggio per la notte.

Troviamo alloggio in una casa dove affittano stanze con bagno a prezzi buoni, vicino al bar-ristorante "A Faia", anche qui hanno camere ma sono già occupate da operai che lavorano in un cantiere della zona.

Alle 20.00 andiamo da "A Faia" per la cena ed assaggiamo il piatto tipico portoghese, il bacçalà, cucinato in una delle 366 maniere che sanno cucinare in Portogallo.

Non riusciamo a timbrare le Credenziali, così come suggerisce la nostra guida, pensiamo di farlo domattina alla Chiesa dei Pastorelli, da Padre Giovanni.



LISBONA – MUSEO DO FADO”



LISBONA – NAVI DA CROCIERA





LISBONA – ZONA PORTO



LISBONA – ACQUARIO



LISBONA – PARCO DELLE NAZIONI



PILASTRINO CAMMINI





LISBONA – PONTE “VASCO DA GAMA”



SACAVEM



OLTRE SCAVEM – RIO TRANÇÃO



VERSO ALPRIATE





DOPO IL PASSAGGIO DEL FUOCO



VERSO ALVERCA DO RIBATEJO

2a TAPPA – venerdì 06 ottobre 2017

ALVERCA DO RIBATEJO – AZAMBUJA - Km. 28,6

Partiti h. 07.45 – Arrivati h. 17,30

Fermati a: VILA FRANCA DE XIRA 30' – VALA DO CARREGADO 15'  
VILA NOVA DE RAINHA 1,10'

Dopo una veloce colazione al bar "A Faia", partiamo quando sono le 7,45, ritorniamo verso il centro di Alverca Do Ribatejo, alla ricerca della Chiesa "Igreja Dos Pastorinhos" che troviamo, ma ancora chiusa, così ci accontentiamo di far apporre i timbri sulle Credenziali in un bar vicino. Il meteo é da piena estate, fa già caldo ed il cielo é serenissimo.

Percorriamo subito un tratto in campagna, per poi proseguire su strade interne tra capannoni ed un'infinità di camion, quindi camminiamo per lungo tempo a lato di un immenso cementificio, arrivando alla cittadina di Alhandra. Passiamo la ferrovia e seguiamo lungo il fiume Tago, qui il posto é gradevole inoltre parte una lunga ciclabile, bella e ben tenuta che con i suoi quattro chilometri di lunghezza ci fa risalire il fiume fino alla città di Vila Franca De Xira, dove vediamo subito la "Praça De Touros", quindi grandi giardini ombreggiati ed una bellissima stazione ferroviaria, ornata da vecchi e bellissimi "azulejos".

Arriviamo alle 10,20, ci riposiamo in un bar a lato della stazione, mentre assaggiamo uno dei più rinomati dolci portoghesi, i "pasteis de nata" (sfogliatine tonde friabili, farcite con un ripieno di crema leggermente caramellata e spolverate con zucchero a velo o cannella).

I momenti belli e dolci della giornata finiscono subito poiché alle 10,50

ripartiamo, non più in riva al fiume, ma su strade bianche di campagna tra campi coltivati, arsi dalla siccità, non si vede niente è tutto secco, il grano è già stato raccolto da mesi e le coltivazioni di pomodori sono lasciate a marcire sul posto.

Camminiamo con molta fatica, il caldo è insopportabile, le nuvole sono solo un antico ricordo, così ci sembra di percorrere più chilometri di quelli che riporta la nostra guida, nonostante il cammino sia ben segnalato.

Passiamo la località di Castanheria Do Ribatejo, vedendo solo la deserta stazione tra la campagna, non incontriamo nessuno, tantomeno pellegrini, seguiamo fino al paesino di Valado Do Carregado, dove fa bella mostra, in modo negativo, una grande centrale termoelettrica, ma le varie ciminiere non fumano, forse non è più in funzione. Non troviamo alcun bar così alle 12,35 ci fermiamo in un posto all'ombra a riposare un po' e bere l'ultima acqua rimasta. Alle 12,50 anche se cotti in tutti i sensi riprendiamo il cammino per arrivare al paese di Vila Nova De Rainha, a circa ventidue chilometri dalla partenza, prima di fare la lunga pausa del pranzo. Camminiamo ora su strade interne anche se asfaltate in mezzo al niente e finalmente alle 14,10 arriviamo al paesino di Vila Nova De Rainha, dove vediamo diversi camion fermi quindi immaginiamo che ci sia un posto dove si può mangiare. Finalmente ci fermiamo a mangiare qualcosa, riposarci e saziarci di ombra e aria fuori dal ristorantino dopo il pasto.

Prima di ripartire entriamo in Municipio a far timbrare le Credenziali e la simpatica impiegata ci conferma che fa molto caldo almeno fino a

domenica e che in quel momento il termometro superava di poco i 36 gradi. Alle 15,20 riprendiamo il cammino seguendo le frecce senza dover fare attenzione ai mezzi che ci passerebbero vicino sulla statale, come dice la guida, in quanto il lunghissimo tratto di oltre sette chilometri passa tutto in campagna su strada sterrata a lato della ferrovia. Camminiamo ripromettendoci di fermarci anche pochi minuti dove troveremmo un filo d'ombra, ma di questi fili non ne troviamo, così continuiamo a passo lento e stanco e per percorrere quegli ultimi chilometri impieghiamo più di due ore. Finalmente alle 17,15 arriviamo alla cittadina di Azambuja, nostro finale di tappa, andiamo subito dai "bombeiros" pensando di passarvi la notte, invece ci dicono che ora c'è un ostello della Chiesa in città quindi loro non ospitano più i pellegrini. Percorriamo quasi per intero la cittadina per arrivare all'ostello dove ci accolgono due gentilissimi Ospitaleri volontari, Jorge e Carlos, due ex militari ora pensionati. Ci fanno visitare il piccolo ostello, ci timbrano le Credenziali poi ci presentano i primi pellegrini che incontriamo dopo circa sessanta chilometri di cammino, due italiani di Monza e quattro tedeschi. Visto la stanchezza che traspare dalle nostre facce, ci propongono di alloggiare in una casa della Chiesa che utilizzano quando l'ostello è al completo, così Carlos ci accompagna alla Chiesa dove ci presenta alla signora Maria Rita, una simpatica vecchietta, vestita tutta di nero che dedica il suo tempo alla Chiesa. Ci accompagna in cima alla cittadina, da dove si gode un ottimo panorama, in una delle diverse casette tipo schiera, dove c'è tutto, meglio di un albergo, lei abita in quella accanto. Alla sera ci porta anche la cena, ci soffermiamo a

parlare per un buon momento e lei ci racconta tutte le sue vicissitudini e nonostante tutto é tranquilla, serena ed ama la vita.



LOC. VERDELHA – SI PARTE



ALVERCA DO RIBATEJO – “IGREJA DOS PASTORINHOS”





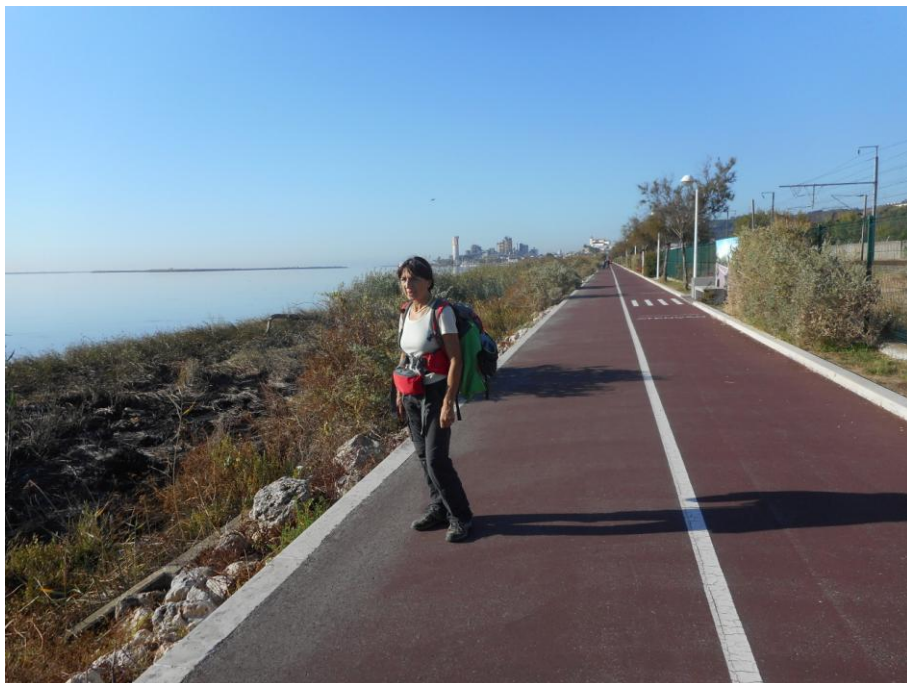
VERSO ALHANDRA



ALHANDRA – CEMENTIFICIO



ALHANDRA



PISTA CICLABILE LUNGO IL TAGO



IL TAGO A VILA FRANCA DE XIRA



VILA FRANCA DE XIRA – STAZIONE FERROVIARIA





VERSO VALADO DO CARREGADO



VERSO VILA NOVA DE RAINHA



VERSO AZAMBUJA



AZAMBUJA

3a TAPPA – sabato 07 ottobre 2017

AZAMBUJA – SANTAREM - Km. 33

Partiti h. 07.30 – Arrivati h. 17,15

Fermati a: VALADA 30' – PORTO DE MUGE 30' -  
sotto cavalcavia 30'

Lasciamo l'appartamento alle 7,30 in compagnia di Maria Rita che insiste per accompagnarci fuori città, oltre la ferrovia, per riprendere il nostro cammino.

Caldo anche oggi, non per niente partiamo già con indosso solo la maglietta con le maniche corte. Percorriamo una campagna sempre piatta, come i giorni precedenti, con lunghissimi tratti di strade asfaltate, sempre dritte, passiamo terreni coltivati a pomodori e iniziano anche i vigneti, però con i grappoli secchi sulle piante. Non incontriamo pellegrini, qualche rarissima vettura e nient'altro finché dopo oltre tre ore di cammino, alle 10,40, arriviamo al paesino di Valada, dopo aver passato pochi chilometri prima il paesino di Reguengo.

A Valada ci fermiamo mezz'ora per un panino ed un po' di riposo mentre il barista sembra interessato al nostro cammino oltre Fatima.

Ripartiamo e incontriamo subito il fiume Tago, il cammino si snoda un po' sopra un terrapieno, un muraglione di oltre due metri di altezza e un po' sotto il terrapieno dal lato dei campi. Camminiamo lungamente sotto questo terrapieno con cannette ed erbacce da una parte e campi coltivati dall'altra, il sole é forte ma non così come ieri ed ogni tanto qualche refolo di vento ci rende un po' meno pesante il cammino.

Prima di arrivare al paesino di Porto De Muge ci sentiamo chiamare da un'anziana coppia, torniamo indietro e conosciamo così Maria Carlina con il marito, vogliono a tutti i costi darci qualche grappolo di uva bianca ed augurarci "bom camino".

Alle 12,10 arriviamo a Porto De Muge, un piccolissimo paese costruito lungo il terrapieno, le case sono quasi tutte costruite in fila indiana, sembra quasi un lungo treno, troviamo un bar tra le ultime case del paese e ci fermiamo per una birra fresca e per rifornirci di acqua poiché sappiamo che il cammino continua sempre nella campagna e per almeno dieci chilometri ed oltre non troveremo nulla e nessuno. Alle 12,40 siamo già in cammino e dopo circa due ore superiamo tre pellegrini portoghesi, due donne e un uomo, fanno il cammino di Fatima, ma alternano tratti a piedi con tratti in macchina e nonostante questo li lasciamo dietro di noi. Comunque anche per noi il passo diventa sempre più lento, la tappa é durissima, continuiamo su stradine bianche tra coltivazioni di cavoli e moltissimi vigneti, quasi tutti senza uva.

Alle 15,30 finalmente, poco prima del paesino di Omnias, ci fermiamo sotto un cavalcavia, almeno c'è un po' d'ombra, siamo esausti e senz'acqua, anzi ne abbiamo ancora un po' ma é imbevibile, troppo calda, ancora un po' e ci si può cuocere la pasta.

Fortunatamente passa un'auto, una famiglia di turisti portoghesi, si fermano e chiedono dove stiamo andando sotto quel sole, con gli zaini, diciamo loro che percorriamo il cammino di Santiago passando da Fatima, ci chiedono qualcosa sul cammino che loro non conoscono, ci salutano e

ripartono. Dopo pochi minuti li vediamo ritornare, si scusano per non averci chiesto se necessitavamo di qualcosa e su nostra richiesta vanno a prenderci due bottiglie di acqua freschissima.

Alle 16,00 riprendiamo il cammino con un po' più di coraggio, passiamo un piccolo aeroporto, quindi il piccolo abitato di Omnias e da qui iniziamo gli ultimi tre chilometri che con una salita non dura ma lunghissima ci porta alla città di Santarem, dove arriviamo alle 17,15.

Troviamo ospitalità presso un ostello privato, nuovo, carino, forse un po' troppo moderno, ad un prezzo di quindici euro a persona, colazione compresa. Questa città di oltre 63.000 abitanti la visiteremo domattina in quanto oggi siamo troppo stanchi, abbiamo percorso trentatre chilometri.





AZAMBUJA – TERESA CON MARIA RITA



AZAMBUJA – "AZULEJOS"



VERSO VALADA



VERSO VALADA





COLTIVAZIONI DI POMODORI



VIGNETI





VALADA – FONTANA ASCIUTTA



VALADA



VERSO PORTO DE MUGE



COLTIVAZIONI DI CAVOLI





PILASTRINO CAMMINO DI FATIMA



SANTAREM

4a TAPPA – domenica 08 ottobre 2017

SANTAREM – AMIAIS DE BAIXO - Km. 30

Partiti h. 09.00 – Arrivati h. 18.00

Fermati a: AZOIA DE BAIXO 25' – ADVAGAR 1.15'

Stamani ci alziamo presto come tutti gli altri giorni, però visto che ieri abbiamo potuto vedere poco delle bellezze di Santarem, pensiamo di vederle stamattina, così alle 7,30 lasciamo l'ostello per visitare la parte antica della città. Vediamo l'antica "Igreja De Marvila", Chiesa Templare del XII° secolo, il Seminario Gesuita del XVII° secolo che fa le veci di Cattedrale della città, la Chiesa Gotica "Igreja De Graça" dove riposa lo scopritore del Brasile, il navigatore Pedro Alvares Cabral, alcune basse torri ed i bellissimi giardini "portas do sol", da dove lo sguardo può spaziare a 360 gradi sul territorio sottostante. Alle 9.00 arriviamo davanti allo splendido mercato coperto, rivestito con bellissimi "azulejos" e da qui partiamo. Camminiamo su strada abbastanza trafficata con dietro a noi sei pellegrini portoghesi che fanno il cammino di Fatima (ogni week-end un tratto), oggi arrivano a Arneiro Das Milharicas ed il prossimo week-end lo terminano arrivando a Fatima. Anche oggi il meteo é da bollino rosso, sono previsti 35 gradi, senza un velo di nubi. Il paesaggio inizia a cambiare, lasciamo il terreno sempre piatto delle prime tre tappe ed iniziamo a camminare su un terreno ondulato, tra dolci colline. Camminiamo bene per alcuni chilometri, quasi sempre all'ombra, tra due interminabili boschi di querce da sughero. Alle 10,45 siamo ad Azoia De

Baixo, piccolo paesino con le vecchie casette disposte ai lati dell'unica strada, troviamo un piccolo bar dove possiamo dissetarci ed alle 11,10 riprendiamo a camminare, quasi esclusivamente su stradine bianche, arse dal sole e dalla siccità; é tutto un continuo saliscendi, tra campi coltivati a vigna, cavoli, zucche e poi tantissimi ulivi, anche centenari. Non c'è più un filo d'ombra ed i saliscendi si fanno sentire, passiamo le piccole località di Casais De Vale Flores, poi Quinta De Val Flor, per arrivare alquanto stanchi al paesino di Advagar quando sono le 13.00. Non possiamo non notare la particolarità del posto, molte vetture anche di grossa cilindrata per un piccolo paese con molte case vecchie ed anche disabitate. Ci dicono che c'è tanta gente poiché é domenica e qui c'è un ristorante che cucina carne alla griglia di tutti i tipi ad un prezzo fisso indifferentemente dalle quantità che uno riesce a mangiare. Entriamo, c'è una moltitudine di clienti, possono essere almeno duecentocinquanta e troviamo due posticini solo nel terzo salone (poco più che tettoie chiuse) nel mezzo ad un tavolone da circa trenta posti, ci si siede accanto ad altri, come nelle feste campestri. Mangiamo veramente bene, non troppo poiché dobbiamo camminare mentre la maggior parte dei clienti sembra che partecipino ad un torneo dell'abbuffata, d'altronde sono venuti qui apposta, due nostri vicini vengono addirittura da Leiria, a quasi sessanta chilometri da qui. Alle 14,15 ci carichiamo dei nostri fedeli ma pesanti compagni di viaggio (gli zaini) e sotto un sole cocente riprendiamo il cammino, tra l'altro subito con una salita. Passiamo poi il paesino di Santos per arrivare ad Arneiro Das Milharicas, paese di circa 800 abitanti, dove secondo la nostra guida

dovrebbe terminare la tappa. Noi invece abbiamo già valutato ieri di non terminarla qui ma di continuare per circa otto chilometri, fino ad Amiais De Baixo, così da poter ridurre i chilometri della tappa di domani (con arrivo a Fatima) da 37,5 a circa 29, che, eccessivamente lunga, sarebbe stata quasi improponibile visto il dislivello ed il meteo.

Da Arneiro Das Milharicas percorriamo una stradina bianca che con un notevole dislivello ed un corto sviluppo ci porta fino a Chà De Cima, su un piatto altopiano, dove troviamo dei vecchi e bizzarri mulini. In questo tratto incontriamo e poi passiamo un gruppetto di pellegrine polacche, sono "sgranate", ognuna distante dall'altra, sono esauste, forse sono meno allenate di noi, comunque ognuna sgrana il proprio rosario e questo da loro la forza di continuare.

Camminiamo ancora per molto tempo (almeno così ci sembra) su questo altopiano, tra arbusti, piccoli alberi ma con il sole che ci raggiunge sempre, gli alberi non coprono mai la parte giusta. Finalmente alle 18.00 arriviamo senza un goccio d'acqua ed assetati al paese di Amiais De Baixo, usciamo solo di duecento metri dal percorso del cammino e ci troviamo all'Hostal "Hotel Amiribatejo", dove ieri abbiamo prenotato telefonicamente da Santarem. Veniamo accolti molto gentilmente dalla giovane che gestisce l'Hostal con il marito, la madre ed il fratello, la struttura é abbastanza vetusta ma le camere sono molto pulite ed il prezzo interessante. Qui facciamo la conoscenza di tre pellegrini, una coppia di canadesi e una giovane australiana di nome Loretta e prima di andare a cena parliamo un bel po' con loro.



SANTAREM – “IGREJA NUESTRA SEÑORA DE MARVILA”



SANTAREM – “IGREJA DE S. JOÃO ALPORÃO





SANTAREM – “PORTAS DO SOL”



SANTAREM – VISTA DA “PORTAS DO SOL”



SANTAREM – TORRE



SANTAREM – “MERCADO MUNICIPAL”





VERSO AZOIA DE BAIXO



COLTIVAZIONI DI ZUCCHE



VERSO ADVAGAR



VERSO "CHA' DE CIMA"





MULINI A CHA' DE CIMA



VERSO AMIAIS DE BAIXO



5a TAPPA – lunedì 09 ottobre 2017

AMIAIS DE BAIXO – FATIMA - Km. 29

Partiti h. 07.15 – Arrivati h. 17.00

Fermati a: MONSANTO 10' – COVÃO DO FETO 10' – MINDE 30'  
COVÃO DO COELHO 45'

Lasciamo l'Hostal di buonora, senza fare colazione, così alle 7,15 siamo già in cammino, davanti a noi c'è l'australiana Loretta, mentre la coppia di pellegrini canadesi attende di fare colazione.

Il paesaggio è piacevole, siamo su strade asfaltate, tra moltissime piante d'ulivo; come ieri si alternano salite e discese ma non dure ed arriviamo alle 8,10 al bel paese di Monsanto, dove fa bella mostra una fontana ricoperta di "azulejos", troviamo un bar dove ci fermiamo solo dieci minuti per un caffelatte. Riprendiamo, sempre su terreno molto ondulato tra colline con molta vegetazione spontanea e poco coltivate per mancanza di terra, il terreno è molto roccioso. Passiamo il paese di Covão Do Feto e percorriamo poi una lunga e dura salita su strada, dove, alla fine, ci fermiamo solo dieci minuti per riprenderci poiché dovremo lasciare la strada ed inerpicarci su un lungo sentiero roccioso, che secondo la guida è la parte più dura di tutta la tappa. Mentre riposiamo arriva Loretta, non capiamo quando e dove l'abbiamo passata, così dopo un momento risaliamo insieme il sentierino, che è sì stretto e roccioso, però per niente pericoloso e molto piacevole da percorrere. Ci sono moltissimi e piccolissimi appezzamenti di prato tra un'enormità di cumuli di pietre e

muretti delle stesse pietre, lavori di secoli di spietramento per poter ottenere pochi metri da adibire a prato, dove sono state poste piante di ulivo. A metà sentiero incontriamo una piccola mandria di mucche con tanto di toro e vitellino, una bella razza con il manto colore rosso cuoio che non vediamo dalle nostre parti. Impieghiamo quasi mezz'ora per percorrere il sentiero, quindi sbuchiamo sulla strada provinciale da dove si gode una bellissima vista sulla sottostante Minde e la larga vallata. Lasciamo presto la provinciale per continuare la discesa su un sentiero sassoso, fortunatamente asciutto, fino al paese di Minde, dove arriviamo alle 10,45 e ci fermiamo con Loretta a riposare davanti ad una fresca birra. Alle 11,15 riprendiamo il cammino e percorriamo per intero la bella località e davanti ad un negozio salutiamo Loretta che si ferma a fare un po' di spesa, non l'aspettiamo poiché lei farà una tappa più corta della nostra.

Ricominciamo a salire e dopo aver percorso circa tre chilometri arriviamo al paesino di Covão Do Coelho dove ci fermiamo quando scoccano le 12,00. Consumiamo un leggero pasto e ci riforniamo d'acqua in quanto mancheranno poi molti chilometri a Fatima e non ci saranno né bar né fontane. Riprendiamo il cammino quando sono le 12,45 con l'ultima salita della giornata su uno sterrato ghiaioso, non lunghissima ma con il sole che martella anche oggi come nei giorni scorsi, diventa alquanto dura, poi ci rimane un'unica camminata di oltre tredici chilometri su un altopiano, alquanto deserto, ricco di rocce spoglie, rari boschetti, poche piante d'ulivo e molto caldo. Fortunatamente incontriamo anche alcuni piccoli

gruppi di case, come Giesteira e Casal Velho, per la maggior parte disabitate o chiuse, comunque riusciamo a rifornirci d'acqua bussando alle porte.

Passiamo uno dei tanti pilastrini che marcano i chilometri mancanti a Fatima, questo ne marca dieci, ci fermiamo per una foto e proseguiamo finché troviamo un boschetto con un po' d'ombra, dove ci fermiamo a bere e Teresa si accorge di non avere più gli occhiali, lascio lo zaino e torno indietro almeno fino all'ultimo pilastrino e fortunatamente poco lontano li trovo, così con una camminata di mezz'ora abbiamo evitato una spesa non indifferente. Prima di Fatima ritornano i boschi ed alle 17,00 arriviamo in città e ci portiamo subito verso il Santuario ed all'ufficio preposto ci facciamo timbrare le Credenziali. Qui in località Cova Da Iria il giorno 13 maggio 1917 la Madonna apparve ai tre pastorelli Francisco, Jacinta e Lucia e le apparizioni continuarono ogni 13 del mese per altre cinque volte fino al 13 ottobre, con rivelazioni di eventi che sarebbero avvenuti. Visitiamo velocemente il Santuario, dalla Cappella delle apparizioni, alla Basilica, all'imponente piazzale; pellegrini non ce ne sono molti forse dovuto all'orario, ritorneremo stasera quando ci sarà la processione. La cittadina ha solo poco più di 10.000 abitanti, ma tantissimi servizi, molti hotels, ristoranti bar e negozi in particolare di articoli religiosi. Noi troviamo alloggio in un Hotel vicinissimo al Santuario ad un prezzo poco superiore di un ostello, ma c'è anche la possibilità di pernottare al grande ostello "Sao Bento".

La sera, dopo cena, torniamo al Santuario un po' più riposati e rilassati e

visitiamo dove é possibile, nel frattempo continuano ad arrivare pellegrini formando un gruppo che si allarga sempre di più, ognuno con una candela in mano, pronti per il Santo rosario, recitato in diverse lingue e quindi partecipare alla processione che percorre quasi per intero l'immenso piazzale, accompagnando la piccola statua della Madonna.



MONSANTO – "AZULEJOS"



MONSANTO





VERSO COVÃO DO FETO



RACCOLTA DELLE OLIVE



SENTIERO VERSO MINDE



MANDRIA AL PASCOLO





VISTA SU MINDE



MINDE – LORETTA E TERESA



VERSO COVÃO DO COELHO



VERSO FATIMA





FATIMA – SANTUARIO



FATIMA – PROCESSIONE



6a TAPPA – martedì 10 ottobre 2017

FATIMA – TOMAR - Km. 32,6

Partiti h. 07.00 – Arrivati h. 16,30

Fermati a: VALE DO PORTO 20' – ASSENTIZ 35' –  
SÁO JOÁO BAPTISTA 30'

Alle 7,00, mentre é ancora molto buio, siamo già nel piazzale del Santuario più che deserto, ci volgiamo verso la Cattedrale per un ultimo saluto ed iniziamo il cammino, prima percorrendo l'immenso piazzale delle auto, quindi su strada statale finché dopo circa mezz'ora arriviamo alla rotonda "sul" con il monumento ai pastorelli, mentre la notte ha lasciato il posto al giorno. La temperatura stamane é abbastanza fresca, perlomeno alla partenza, ci sono diversi gradi in meno rispetto ai giorni scorsi. Camminiamo su strada poco trafficata ed in piano, passiamo il paese di Alveijar, sperando di poter fare colazione in quanto a Fatima tutti i bar erano chiusi, invece dobbiamo aspettare ancora un po', fino alle 9.00 quando arriviamo al paesino di Vale Do Porto, dove possiamo prendere il sospirato caffelatte accompagnato dalle buonissime "pasteis de nata". Alle 9,20 ripartiamo, c'è subito un dubbio ad un piccolo e solitario incrocio, ma viene presto risolto dopo un attimo dalla panettiera, una simpatica signora che gira con il suo furgone bianco a consegnare il pane tra le case sparse, suonando continuamente il clacson per avvertire del suo passaggio.

Anche oggi tappa lunga, oltre 32 chilometri, ne abbiamo già percorsi circa nove, passiamo il paese di Caneiro per poi addentrarci in una lunga zona

industriale, per niente trafficata, diversi capannoni sono chiusi, colpa della crisi che non ha risparmiato neanche questa zona. Il paesaggio che attraversiamo é sempre lo stesso, leggeri avvallamenti e file e file di alberi d'ulivo, ed in diversi posti vediamo persone dedite alla raccolta delle olive che fanno in contemporanea con la potatura degli alberi. Parliamo con qualcuno, sono tutti pensionati e tanti sono emigrati che hanno lavorato in altri paesi specialmente europei ed ora trascorrono nella loro terra in serenità ed anche tranquillità economica la terza parte della loro vita. Ci dicono che le olive sono rimaste piccole quest'anno a causa della grande siccità e non vanno bene da mangiare ma per fare l'olio. Camminiamo un corto tratto in salita prima di discendere al paese di Assentiz, dove arriviamo alle 12,10 già venti chilometri percorsi in cinque ore di cammino. Cerchiamo il bar/ristorante riportato dalla nostra guida per mangiare qualcosa, lo troviamo chiuso ma per nostra fortuna nel paese c'è un piccolo supermercato, poco più che un negozio con un banco bar ed un tavolino con tre sedie e fa servizio bar per il piccolo paese. Dopo un buon panino imbottito, una fresca birra ed il pieno dell'acqua nelle borracce, alle 12,45 ci rimettiamo in marcia e da questo momento il sole, libero da ogni velatura, non ci abbandona un attimo e le temperature sono tornate poco sotto i livelli dei giorni precedenti. Non incontriamo nessun pellegrino, forse anche perché questa é una tappa di collegamento tra il cammino di Fatima ed il cammino di Santiago, quindi quando saremo a Tomar ci ritroveremo sul cammino di Santiago. Camminiamo sempre su strada, tra piccoli appezzamenti con ulivi e vari vecchi pozzi per l'acqua che sembrano ormai

dismessi. Giungiamo ad una linea ferroviaria e dopo poco vediamo la stazione di Pavao Porto De Lage, con vicino un vecchio e grande stabilimento per la produzione dell'aceto. Passiamo poi la ferrovia su un cavalcavia e finalmente troviamo il primo cartello stradale con l'indicazione di Tomar. Mancano ancora parecchi chilometri per terminare la tappa, non c'è in giro nessuno, il sole ora è cocente, l'acqua finisce presto o peggio ancora si scalda subito, quei pochissimi bar che dovrebbero esserci non li vediamo o sono chiusi, diventa duro continuare, inoltre in questi ultimi chilometri troviamo due salite non indifferenti. Alla fine della seconda salita finalmente arriviamo al paese di São João Baptista, sono le 15,30 e troviamo un accogliente bar con tavolini all'ombra, beviamo bibite a sazietà riposandoci. Mancano solo due chilometri per Tomar ma riempiamo ugualmente le borracce ed alle 16,00 riprendiamo con un altro morale la discesa verso la bellissima città templare di Tomar, vedendo già il grande Castello dei Templari ed il Convento di Cristo ed il Parco Nazionale dei sette Monti "Mata Nacional do sete Montes", dove giungiamo alle 16,30.

I Templari, ordine cavalleresco religioso nato in Terra Santa dopo la prima crociata per difendere i luoghi sacri e proteggere i pellegrini si espanse in poco tempo anche nei vari stati europei ed ebbero un ruolo importante nella riconquista della penisola iberica contro i mori e furono ricompensati con donazioni di terre, poderi, castelli, ecc. Qui in Portogallo, dopo la liberazione della città di Santarem, ricevettero in dono dal re le terre di Tomar dove nacque il loro quartier generale. In serata dopo aver trovato un alloggio ed aver fatto le solite incombenze del pellegrino (doccia e

bucato) siamo usciti per la visita della città. Visitiamo la bella "Igreja De São João Baptista del XV° secolo, quindi la vecchia Sinagoga del XVI° secolo, ora adibita a Museo di iscrizioni ebraiche per poi salire l'antica scalinata fino in cima alla collina dove sorgono un insieme di più edifici come "il Convento De Cristo" dei secoli XII°-XVIII°, il "Castelo Dos Templarios" del XII°-XIV° secolo e la bellissima Chiesa ottagonale su due piani somigliante all'edificio del Sacro Sepolcro di Gerusalemme costruita dai Templari nel XIII° secolo e chiamata "Charola".

Prima di cena ritorniamo verso il centro storico fino a portarci lungo il fiume "Rio Nabão" che divide la parte vecchia da quella più recente della città.





VERSO ALVEIJAR



VERSO ASSENTIZ



VECCHIO POZZO



VERSO PAVAO PORTO DE LAGE





TOMAR – CASTELLO TEMPLARE



TOMAR - MONUMENTO A "D. GUALDIM PAIS",  
IL TEMPLARE FONDATORE DELLA CITTA'



BUCATO DEL PELLEGRINO



TOMAR – "IGREJA DE SÃO JOÃO BAPTISTA"



TERESA A TOMAR



TOMAR – PANORAMA





TOMAR – VECCHIA SINAGOGA



TOMAR

7a TAPPA – mercoledì 11 ottobre 2017

TOMAR – ALVAIÁZERE - Km. 32,8

Partiti h. 07.00 – Arrivati h. 16,30

Fermati a: SOIANDA 30' – Distributore 55'

Lasciamo la città templare di Tomar, con il buio, sono solo le 7,00, percorriamo il centro, attraversiamo il Rio Nabão sul vecchio ponte e pian piano usciamo dalla città quando inizia ad albeggiare. Non c'è in giro nessuno, le strade sono deserte, i bar tutti chiusi, quindi anche stamane la colazione può attendere. Appena fuori città il cammino ci porta su uno stretto sentiero con arbusti da un lato ed un canale d'acqua dall'altro, solo dopo un lungo tratto il sentiero si allarga e gli arbusti lasciano il posto ad alti alberi, finché dopo quasi un'ora arriviamo all'antico ponte romano di Peniche. Continuiamo su sterrato, cosparso da un ghiaione di recupero che ci fa camminare male, alternando tratti in piano a diversi saliscendi, finché arriviamo al paesino di Casais, in giro non c'è nessuno, continuiamo per un altro chilometro fino al paesino di Soianda, dove arriviamo alle 9,15, qui c'è un piccolissimo bar/negozio e finalmente ci prendiamo la nostra colazione. Chiacchieriamo un po' in francese con la proprietaria, che si imbarazza a parlare anche se ha vissuto diversi anni nella svizzera francese e, dopo i saluti, alle 9,45 riprendiamo il cammino. Mentre camminiamo ci affianca un solitario pellegrino spagnolo, si chiama Daniel, é di Barcellona e dice che percorrerà tutto il cammino, ma non l'abbiamo incontrato prima poiché non ha fatto la deviazione di Fatima, quindi é

partito un giorno dopo di noi da Lisbona. Ci conosciamo meglio parlando dei reciproci cammini, passiamo Calvinos ed altri piccoli centri abitati e, per arrivare ad ogni paesino dobbiamo sempre effettuare salite più o meno lunghe e più o meno faticose. Passiamo tra piccoli boschi di eucaliptus ed altri di querce per arrivare a Vila Verde, altra piccolissima località, dove noi ci fermiamo a bere l'ultima acqua rimasta, mentre Daniel continua e ci saluta, ripromettendoci di rivederci a fine tappa ad Alvaiázere.

Anche oggi fa molto caldo e si suda molto, quindi si beve spesso e si rimane senz'acqua, non ci scoraggiamo poiché sappiamo che a circa venticinque chilometri dalla partenza dovrebbe esserci un distributore di benzina con vicino un nuovissimo ristorante e presumiamo arrivarci prima delle 14,00. Arriviamo, sfiniti ed assetati quando sono le 13,30, fortunatamente il ristorante c'è ed è aperto (comunque anche il distributore vicino ha acqua, bibite ed altro). Innanzitutto smorziamo la sete ingurgitando moltissima acqua minerale più che fresca, quindi accontentiamo anche lo stomaco solo con un'ottima insalatona mista, poiché dobbiamo tenerci leggeri in quanto mancano ancora otto chilometri, due ore circa di cammino per terminare la tappa. Qui incontriamo due giovani pellegrine polacche che purtroppo hanno avuto un disguido e sono costrette a tornare a Tomar e chiedono consiglio al gestore del ristorante. Entrano poi anche quattro pellegrini spagnoli di Valencia, ci salutiamo e scambiamo qualche parola. Alle 14,25 rimettiamo gli zaini in spalla con le borracce piene d'acqua e via per l'ultimo tratto che

percorriamo tutto su strada diritta e quasi sempre in leggera salita e ci sembra di non guadagnare terreno. Camminiamo tra campi con alberi di ulivi, il sole é cocente, l'ombra degli alberi non arriva fino a noi finché alle 16,30 stanchissimi, ed ancora senz'acqua, arriviamo ad Alvaiázere nostro finale di tappa. Anche oggi la tappa é stata dura, sia per i suoi quasi trentatre chilometri di sviluppo e le molte piccole salite che spezzano le gambe, inoltre appesantiti dagli zaini riscaldati forse troppo da questo insistente sole. Sforzo fisico a parte il percorso é gradevole, sembra proprio una tappa dei cammini di Santiago, come siamo abituati a percorrere in terra di Spagna. Alvaiázere é una bella cittadina di oltre 8.000 abitanti, con tutti i servizi, con molte strade e case nuove, una pista ciclabile ed anche un ostello per i pellegrini. Noi troviamo alloggio in un Hostal che ha anche il ristorante, ad un prezzo quasi simile all'ostello. Prima di sera usciamo a visitare il piccolo centro, ammiriamo la bella Chiesa ed anche il Municipio, dove entriamo a farci apporre il timbro ("carimbo") sulle Credenziali. Poco dopo ritroviamo i quattro "valenciani" con due ragazzi italiani (si ritrovano sempre a fine tappa) ed il solitario Daniel, sono tutti alloggiati all'ostello ed insieme andiamo in una "tasca" a prendere un aperitivo. La "tasca" in Portogallo é un piccolo e semplice bar che però fa anche servizio di ristorante. Passiamo un momento distensivo in buona compagnia poi ci salutiamo, pensiamo di non rivederci più a parte Daniel, poiché sia i ragazzi italiani che i quattro pellegrini "valenciani" faranno delle tappe più corte delle nostre ed arriveranno a Coimbra in tre tappe, mentre noi e Daniel in due.





VERSO CASAIS



PONTE DI PENICHE



CASAIS – FONTANA



SOIANA – BAR/NEGOZIO





VERSO VILA VERDE



DOVE ANDIAMO?





VERSO ALVAIAZERE



VERSO ALVAIAZERE





VERSO ALVAIAZERE



RIPOSO DEL PELLEGRINO



ALVAIAZERE



ALVAIAZERE

8a TAPPA – giovedì 12 ottobre 2017

ALVAIÁZERE – RABAÇAL - Km. 31,6

Partiti h. 07.00 – Arrivati h. 16,20

Fermati a: ANSIÃO 30' – CASAIS DE GRANJA 10' – ALVORGE 60'

Per poter partire presto decidiamo di non fare colazione, così alle 7,00 siamo in cammino e passiamo davanti a due bar aperti, ma seguendo la decisione presa continuiamo, ci fermeremo più avanti. Quando è giorno siamo già al paesino di Laranjeiras, siamo su strada asfaltata e deserta, poi inizia subito una lunga e dura salita di circa mezz'ora che ci porta al paese di Vendas. Continuiamo tra boschetti di querce, eucaliptus, su sentieri con salite anche dure ma piacevoli da percorrere, intervallati da vigne ed uliveti. Si susseguono diversi piccoli borghi quasi abbandonati oltre al paesino di Vendas Do Negro e sul cammino ci incontriamo con una coppia di pellegrini francesi che camminano al contrario di noi. Ci dicono che hanno percorso il lungo cammino del Nord, che noi già conosciamo e poi, arrivati a Santiago, hanno deciso di arrivare fino a Fatima. Ci consigliano di percorrere il tratto di cammino sul litorale, dopo Porto, come fatto da loro, che ne sono rimasti entusiasti. Ci salutiamo e dopo poco, alle 10,30, arriviamo al paese di Ansião, dove ci fermiamo per la tanto attesa colazione e nel bar troviamo Daniel che è quasi pronto per ripartire. Noi ci fermiamo circa mezz'ora per riposarci e smaltire i quasi quattordici chilometri percorsi, quindi ci rimettiamo gli zaini e subito dopo attraversiamo il Rio Nabão su un ponte, ma sotto non c'è una goccia

d'acqua.

Da poco abbiamo lasciato la regione del "Ribatejo" e siamo entrati in quella della "Beira Litoral". Il paesaggio é incantevole, ci vorrebbe solo un po' più di acqua e meno caldo per poterlo apprezzare. Le salite ci attendono sempre prima di ogni paesino o tale che si dica, sembra di trovarci sulle montagne russe. Passiamo il paesino di Netos ed attraversiamo un bel bosco con un invitante sentiero, finché arriviamo a Casais De Granja, dove fortunatamente troviamo un distributore di benzina con bar annesso e possiamo fermarci dieci minuti per dissetarci e fare scorta di acqua in quanto anche oggi non c'è una nuvola ed il sole é molto caldo. Prima del paesino di Junqueira ci raggiunge Daniel, ci meravigliamo in quanto era davanti a noi e ce lo troviamo dietro, ha sbagliato un sentiero e perso un po' di tempo, come già gli é capitato ieri. Iniziamo quindi insieme una lunga e dura salita che ci porta al paesino di Alvorge, dopo più di ventitre chilometri ed oltre sei ore di cammino, dove arriviamo alle 13,45 e nell'unico bar consumiamo in compagnia di Daniel un leggero pasto ed anche qui possiamo parlare francese, in quanto il giovane proprietario ha lavorato alcuni anni in Svizzera. Alle 14,45, con una buona scorta di acqua, ripartiamo per percorrere gli ultimi otto chilometri che ci separano dal paesino di Rabaçal nostro finale di tappa. Qui ad Alvorge si fermano invece i quattro "valenciani" con i due giovani italiani, che oggi non abbiamo visto, sono partiti dopo di noi, avendo una tappa più corta.

Camminiamo insieme a Daniel questo lungo ultimo tratto, il sole é



caldissimo, fortunatamente delle tante salite della tappa rimane solo un ricordo, il tratto é pressoché in piano.

Passiamo il paese di Ribeira De Alcalamoque, sempre tra campi con piante di ulivi pronti per la raccolta e vigneti sofferenti quasi pronti a seccare, alle 16,40 arriviamo al paesino di Rabaçal, frazione di Peneme.

Troviamo alloggio nel centro turistico, dove di fianco c'è la sede di un interessante Museo con oggetti e vestigia romane in quanto nella zona furono rinvenuti resti di un'antica residenza romana, così ne approfittiamo per una visita. Nel piccolo paese oltre al centro turistico che fa funzione di Hotel c'è anche un ostello privato con ristorante dove andiamo poi a cena in compagnia di Daniel.

Questa zona é molto rinomata per la produzione di formaggio.



VERSO LARANJEIRAS



PELLEGRINI STANCHI





CAPPELLETTA



VERSO ANSIÃO



ANSIÃO



AL CENTRO IL RINOMATO DOLCE "PASTEIS DE NATA"





VERSO CASAIS DE GRANJA



VERSO ALVORGE



ALVORGE – GIORGIO, TERESA E DANIEL



ALVORGE





VERSO RIBEIRA DE ALCALAMOQUE



ARRIVO A RABAÇAL

9a TAPPA – venerdì 13 ottobre 2017

RABAÇAL – COIMBRA - Km. 29,1

Partiti h. 07.00 – Arrivati h. 16,00

Fermati a: CONIMBRIGA 35'–CERNACHE 10'–CRUZ DE  
MOUROÇOS 50'

Anche oggi come ieri, alle 7,00 siamo già pronti per partire, mettiamo le pile frontali, l'illuminazione pubblica é stata spenta già da un momento e così lasciamo la piccola frazione di Rabaçal. Facciamo attenzione a non perdere i segni del cammino, il percorso é alquanto piatto, passiamo il paese di Zambujal, quindi Fonte Coberta e prima di arrivare alle poche case di Poço, dove questa piccola valle termina chiudendosi a triangolo, vediamo un piccolo e antico ponticello "Ponte Filipina" del XVII° secolo, niente di sorprendente, dopo tutte le ristrutturazioni. Oltre le case, saliamo un poco ed iniziamo un lungo sentiero di terra che passa tra un rio in secca "Rio Dos Mouros" e la costa della collina, tra alberi di pino ed alti arbusti, poi più avanti prima di alcune salitelle, perdiamo il corso del rio ed il sentiero si allarga, diventa strada sterrata tra boschi di pini, eucaliptus e querce ed infine dopo una ripida discesa seguita poi da una salita, arriviamo alle 9,40 a Conimbriga.

Conimbriga fu un' importante città romana, ora é un luogo di interesse turistico, con il suo grande sito archeologico ed il museo. Purtroppo é ancora tutto chiuso, dobbiamo attendere le 10,00 sia per apporre il "carimbo" sulle Credenziali che per fare la colazione al bar della struttura.



Nel frattempo che attendiamo arriva Daniel, ci dice che vuole fare una visita più approfondita del sito, mentre noi solo un'occhiata superficiale, così alle 10,15 partiamo dopo aver salutato Daniel. Molto probabilmente non lo incontreremo più, noi domani rientriamo in Italia, mentre lui continua il lungo cammino verso Santiago, inoltre a Coimbra alloggeremo in due posti diversi ed abbastanza lontani tra loro. Il cammino continua su strada tra campi coltivati ad ortaggi e paesini, come Orelhudo, Casconha e Cernache dove ci fermiamo solo dieci minuti per una bibita fresca ed a riempire le borracce, in quanto a differenza di stamattina presto che c'era una leggerissima nebbiolina e si stava freschi, ora il sole é libero, senza ostacoli e ci scalda molto, forse troppo. Mentre siamo al bar vediamo alla televisione che trasmettono da Fatima, c'è la Santa Messa e vediamo l'immenso piazzale gremito all'inverosimile di fedeli, pensiamo a pochi giorni prima quando era quasi deserto e ci ricordiamo anche che oggi é il 13 ottobre e ricorre il centenario dell'ultima delle sei apparizioni della Madonna ai pastorelli. Riprendiamo il cammino ed affrontiamo la prima vera salita della giornata per raggiungere il paese di Palheria, poi come sempre troviamo la discesa prima di un'altra salita verso il paese di Cruz De Mouros. Arriviamo stanchi quando sono le 13,55, a quasi sette ore dalla partenza e con circa venticinque chilometri percorsi, troviamo un piccolo bar dove possiamo consumare un panino e rinfrescarci con due bibite fresche. Pensiamo che possa passare Daniel visto che é più veloce di noi, se non perde qualche freccia del cammino, per dirci ciao un'ultima volta, invece passano solo tre pellegrini francesi che si fermano pochi

minuti e ripartono. Noi ripartiamo alle 14,45 per l'ultimo tratto di circa cinque chilometri che ci separano dalla città di Coimbra, finale di tappa e meta finale di questa prima parte di cammino per quest'anno. Dopo un'ora circa, siamo appena sopra la città, la vista é splendida, vediamo il fiume Mondego che l'attraversa con gli antichi edifici della città vecchia addossati verso l'alto. Passiamo l'autostrada e scendiamo, vediamo l'antico acquedotto del XVI° secolo tagliato in due per far passare l'autostrada, poi il Convento di Santa Clara-a-Nova, il Convento De São Francisco, i resti del Convento di Santa Clara-a-Velha, il parco tematico "Portugal De Pequenitos" (dei piccoli) e poco più in là i giardini "Jardins Da Quinta Das Lagrimas" che legano la loro storia alla leggenda dell'amore tra Dona Ines e Don Pedro. Siamo nell'anno 1340, i due si sposarono in segreto, ma la loro unione venne osteggiata sia dal popolo che dal Re Alfonso IV°, padre di Pedro che fece uccidere la donna galiziana, considerata una minaccia per il suo regno. Pedro impazzì e salito al trono, dopo la morte del padre, fece catturare ed uccidere i consiglieri che avevano partecipato all'uccisione di Ines e fece loro strappare il cuore, fece quindi riesumare il corpo dell'amata e celebrò le nozze post-mortem.

Alle 16,00 attraversiamo il fiume Mondego su un largo ponte e siamo subito in centro, davanti a noi una bella e accogliente piazzetta semicircolare dove tra gli antichi edifici troviamo un piccolo alberghetto dove passare la notte. Prima di cena camminiamo un buon tratto per recarci alla stazione degli autobus per comprare i biglietti e prenotare i posti sull'autobus che prenderemo domani pomeriggio per Porto.

Andiamo poi a "Jardin De Manga", una piccola piazzetta occupata quasi interamente da una grossa fontana coperta da una cupola e collegata a quattro cappelle ai lati con fossati e ponticelli, vicinissima al Monastero di Santa Cruz, doveva essere una parte del Monastero. Davanti c'è un tranquillo e conosciuto ristorante con piatti tipici portoghesi e ci fermiamo a cenare in questo splendido angolo della città.



OLTRE ZAMBUJAL



FONTE COBERTA





VERSO CONIMBRIGA



VERSO CONIMBRIGA



COLTIVAZIONI DI CAVOLI



PILASTRINO VOTIVO





CASA SUL CANALE O CANALE SOTTO LA CASA



CERNACHE



VERSO COIMBRA

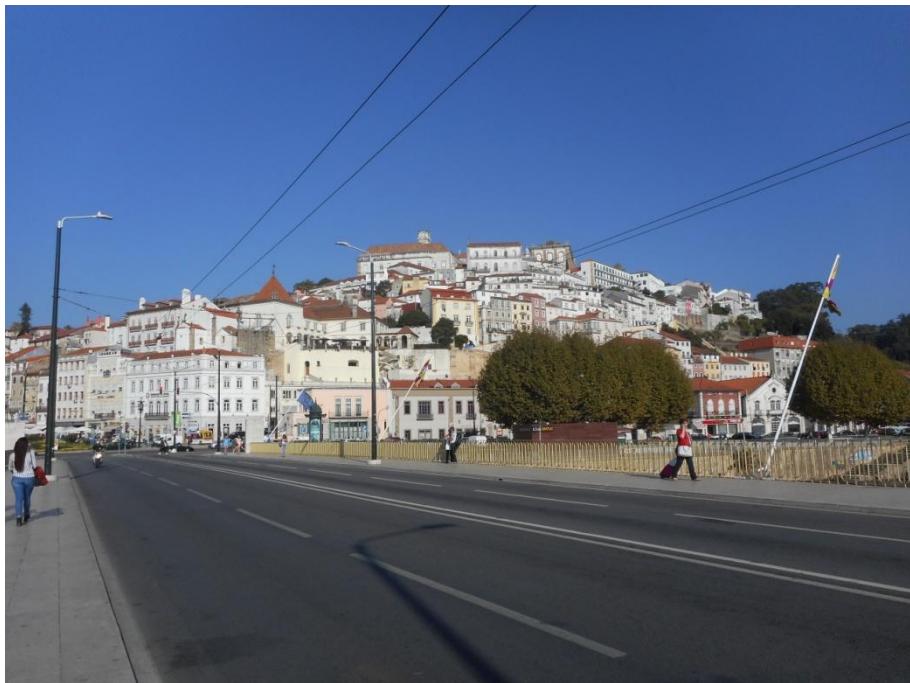


VERSO COIMBRA





COIMBRA DALL'ALTO



COIMBRA



CREDENZIALE GIORGIO



CREDENZIALE TERESA

Sabato 14 Ottobre 2017

COIMBRA – PORTO (bus)

PORTO – MILANO (aereo)

Oggi é il giorno del rientro però abbiamo tutta la mattinata a disposizione per visitare la bella città di Coimbra in quanto prenderemo il bus alle ore 14,00 che in un'ora e venti ci porterà a Porto, dove alle 20,10 partiremo con l'aereo della Ryanair per Milano Malpensa. Cartina alla mano alle 8,00 siamo pronti per visitare la città. Iniziamo subito con l'antica e famosa Università, datata 1290, é una delle più antiche del mondo, resa famosa anche per l'importante biblioteca "Joanina", grandioso il piazzale che sovrasta la città, ad un lato la conosciuta "torre de cabra", chiamata così dagli studenti per il particolare suono della campana. Gli studenti indossano tutti un mantello nero che li avvolge completamente, altra peculiarità é che in città ci sono case affittate agli studenti ad un prezzo particolare, queste case sono una sorta di zona franca, la polizia non entra, come non entrava durante il lungo periodo della dittatura di Salazar, queste case sono riconoscibili poiché all'esterno ci sono appesi drappi e alcune scritte. Particolare la festa degli studenti, chiamata "queima das fitas", rogo dei nastri, che si tiene nel mese di maggio: i laureandi bruciano i nastri di diversi colori, che differenziano le facoltà frequentate, questo rito ha un valore simbolico e significa liberarsi degli anni trascorsi sui libri di testo. La festa dura dal venerdì al sabato e coinvolge anche i cittadini e termina con un ballo di gala che si protrae fino a notte fonda.

Passiamo poi la Cattedrale nuova "Sé Nova" del XVI° secolo, il Museo Nazionale de Machado, la Cattedrale vecchia "Sé velha" del XII° secolo, dove entriamo e ci facciamo mettere il "carimbo" sulle Credenziali. Vediamo poi la Torre Do Anto, la Chiesa di Santiago, l'Arco e la Torre Almedina per terminare con l'antico "Mosteiro De Santa Cruz" del XII° secolo. Terminato il giro torniamo in riva al fiume, vicino al ponte attraversato ieri, dove troviamo una fiera, unica nel suo genere, che si svolge solo una volta all'anno. Partecipano i vari gruppi e associazioni della zona, sono tutti vestiti come i contadini dei secoli passati ed ogni gruppo ha allestito un banco con i vari prodotti della terra, oltre a torte, formaggi, salumi, ecc. ed il ricavato delle vendite va per scopi benefici degli stessi gruppi e associazioni. Molte persone visitano questa piccola fiera, allietata dalla musica di una piccola banda musicale e dagli strilli dei bambini che vogliono salire o non vogliono scendere da una originale giostra d'altri tempi, che non va a corrente ma a pedalate ed i bambini montano in groppa indistintamente alle varie pecorelle come al lupo che le rincorre. Dopo un leggero pranzo ci accingiamo ad andare verso la stazione degli autobus mentre vediamo arrivare i quattro galiziani, ci fermiamo un attimo a chiacchierare e ci salutiamo, domani rientreranno a Valencia e la primavera prossima percorreranno un altro tratto di questo cammino. Alle 14,00 siamo sul bus per Porto, dove arriviamo alle 15,30, durante il tragitto vediamo alcuni resti del vasto incendio che c'è stato quest'estate. Arriviamo alla stazione degli autobus e senza perdere tempo saliamo su quello diretto all'aeroporto che in venti minuti e due euro e settanta



centesimi ci porta a prendere l'aereo.

Alle 20,10 in perfetto orario il volo Oporto-Milano Malpensa, con Boeing 737-800 della Compagnia Ryanair, decolla con tutti i posti occupati e dopo un volo tranquillo, durato due ore e dieci minuti atterriamo all'aeroporto di Malpensa e rientriamo a casa.



COIMBRA – MONASTERO DI SANTA CRUZ



COIMBRA – FIUME MONDEO



COIMBRA – "UNIVERSITA' E LA TORRE DE CABRA"



COIMBRA – CATTEDRALE NUOVA "SE' NOVA"





COIMBRA – CATTEDRALE VECCHIA "SE' VELHA"



COIMBRA – ARCO E TORRE ALMEDINA





COIMBRA – CHIESA DI SANTIAGO



COIMBRA



COIMBRA – VECCHIA CASA ABITATA DA STUDENTI



COIMBRA – GIOSTRA D'ALTRI TEMPI





COIMBRA



COIMBRA

## I N D I C E

INTRODUZIONE	Pag.	1
MILANO – LISBONA (aereo)	Pag.	4
1a Tappa – LISBONA – ALVERCA DO RIBATEJO	Pag.	11
2a Tappa - ALVERCA DO RIBATEJO – AZAMBUJA	Pag.	20
3a Tappa - AZAMBUJA – SANTAREM	Pag.	30
4a Tappa - SANTAREM – AMIAIS DE BAIXO	Pag.	39
5a Tappa - AMIAIS DE BAIXO – FATIMA	Pag.	48
6a Tappa – FATIMA – TOMAR	Pag.	58
7a Tappa – TOMAR - ALVAIÁZERE	Pag.	68
8a Tappa - ALVAIÁZERE – RABAÇAL	Pag.	77
9a Tappa - RABAÇAL – COIMBRA	Pag.	86
COIMBRA – PORTO - MILANO (bus – aereo)	Pag.	97
I N D I C E	Pag.	106